



# Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 37 – 14 novembre 2011

*Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.*

Contattaci scrivendo a [verbaniahecambia@gmail.com](mailto:verbaniahecambia@gmail.com)

## IL MUSEO CHE AVEVO SOGNATO...

di Maurizio Forella\*

Sono arrivato in "punta di piedi" al Museo del Paesaggio, sospinto dall'entusiasmo di quello che poi sarebbe diventato il Presidente, ho deciso di intraprendere questa difficile avventura piena di dubbi ma carica di significati.

La nomina Sindacale mi ha veramente onorato e con questa spinta mi sono dedicato a questa attività con tantissimo impegno e grande voglia di imparare. Poco esperto di pittura, scultura e archeologia, mi ha subito spaventato la richiesta di prendere la responsabilità della vicepresidenza, ma il mio entusiasmo e la voglia di fare mi ha portato ad accettare questo incarico.

Un difficile e complesso studio della situazione del Museo, delle strutture immobiliari, delle possibilità di sviluppo e delle potenzialità di crescita strutturale mi ha occupato un'intensa prima fase, condivisa con l'aiuto di un gruppo motivato di consiglieri che con me dividevano questo entusiasmo ma fortemente rallentata dall'organizzazione o meglio disorganizzazione e confusione che ho trovato negli archivi dell'Ente.

Sorpassata questa fase di studio, confortata anche dalle sessioni volute dal Presidente in merito alla visione e alla missione che i consiglieri e i portatori di interesse ravvisavano per il Museo, ho subito cominciato la fase elaborativa e poi propositiva.

Questa fase mi ha permesso di affrontare con molta dedizione diversi argomenti e diversi ambiti finalizzati alla miglior gestione o allo sviluppo del Museo:

- la conservazione, la gestione e lo sviluppo delle sedi immobiliari;

- la gestione dell'immagine verso il pubblico;

- lo sviluppo e la diffusione verso il pubblico del Museo e del Centro Studi del Paesaggio;

- l'accessibilità delle zone aperte al pubblico ai portatori di disabilità;

- la razionalizzazione e l'utilizzo delle aree espositive;

- il collegamento e l'integrazioni delle sedi anche da parte del pubblico.

Naturalmente ad integrazione del lavoro fatto in maniera indipendente, ho prestato il mio apporto alla realizzazione di alcuni progetti già a regime per i quali mi sono reso disponibile non solo con un apporto intellettuale ma spesso con l'apporto di lavoro diretto e manovalanza, il tutto con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di fare a favore del progetto e del Museo.

Ed è questo il "Museo che avevo sognato", il museo "del fare", con un gruppo di persone motivate e tutte orientate al bene dell'Ente che con questi apporti poteva svilupparsi e cresce in favore della cittadinanza che spesso è all'oscuro o poco interessata dalle attività culturali che in questi anni ha caratterizzato la storia del Museo. Per altro dentro questi obiettivi si racchiude il pensiero di Antonio Massara il fondatore del Museo che auspicava l'insegnamento finalizzato alla consapevolezza e alla crescita della popolazione in favore della cultura e del paesaggio espresso dal nostro fantastico territorio da conservare e tutelare.

Tutti questi auspici e queste prospettive naturalmente si sono scontrate con un problema che da anni affligge il Museo: l'indispensabile rinnovamento strutturale da realizzare con la moderniz-

zazione della carta statutaria e organizzativa e l'indispensabile ricerca di fondi per coprire gli elevati costi di gestione e i sensibili debiti.

E questa è stata una questione tenuta in altissima considerazione del Presidente e da un gruppo di lavoro aperto che ha proposto una bozza di rinnovamento statutario concordata con gli enti locali (Regione, Provincia e Comune) e presentata al consiglio di amministrazione del Museo.

Purtroppo è emersa la "resistenza" su alcune posizioni ideologiche esercitata in modo scorretto da un gruppo di consiglieri, che non ha contribuito attivamente alla redazione di una nuova carta statutaria unitaria, presentando invece autonomamente una ipotesi statutaria che mira più alla conservazione di posizione che al rinnovamento.

La cosa che mi ha "toccato" in maniera negativa è stato questo modo di lavorare non di gruppo ma contro il gruppo, con soluzioni basate su posizioni strettamente ideologiche e non verificate e avallate da una pianificazione gestionale ed economica condivisa con le istituzioni e i sostenitori. Trovo questo modo di porsi nei confronti delle istituzioni che taluni vedono sempre e solo "politicizzate", che io considero invece il massimo livello di garanzia su futuro e su continuità, negativo e controproducente per lo stesso bene del Museo e per il suo sviluppo futuro.

Il Museo che avevo sognato è ancora molto lontano...

Ma soprattutto sono lontane le idee di chi per anni lo ha voluto così e tende a conservare e riproporre una gestione non più al passo con i tempi e con le normative basata su un sistema partecipativo arcaico e lontana da una organizzazione efficiente.

Lontano da un modo di operare fatto sul "fare" e sulla "professionalità" e non basato troppo spesso sulla ricerca del volontario spesso impreparato e sulla frenetica ricerca dei fondi in base alla "provvidenza" o al "buon cuore" del politico di turno.

Con molta tristezza abbandono la nave...

\* architetto - ex vicepresidente Museo del Paesaggio

## Il cuore sportivo batte più forte delle statistiche

*La classifica nazionale non ci premia ma non sempre i numeri ci rappresentano*

*di Adriana Balzarini*

Lunedì scorso abbiamo avuto a Verbania l'ex pallavolista Andrea Zorzi e la ricercatrice Elena Donaggio che con il loro progetto "Tracce di sport" rappresentano un viaggio in tutta Italia in occasione del 150° dell'Unità Nazionale. Il campione ha incontrato alcuni studenti del "Cobianchi" e poi s'è intrattenuto per una tavola rotonda con gli amministratori locali per proporre iniziative o sollecitare nuove attività. Non solo quindi commento di statistiche ma anche momenti di riflessione. La prima mia riflessione, condivisa dai colleghi che conoscono le nostre realtà, è stata subito che non meritiamo il 63° posto nella classifica nazionale dell'indice di "sportività".

Per chi come me, che ha fatto dello sport una passione-professione, che ha visto molti ragazzi/ e approcciarsi alle varie discipline sportive dalla scuola, che conosce la collaudata sinergia fra società sportive insegnanti di educazione fisica, non può accettare una classifica così avvilente. Dopo aver letto questo dato sui giornali, in parecchi mi hanno contattato condividendo la mia opinione. Io stessa conosco quanto, tutti i giorni, queste persone si impegnano nelle società sportive con i giovani, i meno giovani e gli anziani.

Alla tavola rotonda ho detto che la nostra provincia è "sportivissima". La mia non è solo un'analisi soggettiva e passionale. Nella nostra città si respira "aria di sport" in ogni angolo! Non si possono fare analisi a tavolino, almeno non prima di aver conosciuto le vere potenzialità dei territori. Non esiste famiglia a Verbania che al suo interno non abbia una o due persone che fanno sport, agonistico o amatoriale. Le statistiche tengono conto del numero di strutture sportive ben definite come palazzetti, piste di atletica, piste da ghiaccio, piste ciclistiche, campi di calcio, persino negozi specializzati sportivi... Noi abbiamo strutture adeguate alla nostra realtà ma una vera e propria palestra è il sano ambiente in cui viviamo. Da noi, ma credo nell'intera provincia, abbiamo molte persone che possiamo chiamare "sportivi-fantasma", che forse non iscritti alle Federazioni, forse non detengono tesserini federali ma sicuramente sono detentori di grande passione sportiva. C'è un esercito di persone che praticano sport, società che senza andare a

ricercare solo ed esclusivamente "grandi risultati sportivi" fanno un grande servizio sociale-sportivo e alle quali come Amministrazione stiamo dando risalto e attenzione.

Penso agli amatori della corsa, o chi spontaneamente va a sciare (la piscina comunale "scoppia" da quanto è utilizzata), nuotare, ballare, arrampicare, camminare. A fare, per dirla in breve, attività motoria libera per passione.

Questa mia riflessione serve per accendere ancora di più la passione per lavorare tutti insieme per aggregare e per progettare insieme attività, per spronare alcune società della città a far usufruire ai loro iscritti anche le risorse quali parchi e percorsi all'aria aperta; serve per prevedere momenti di aggregazione sportiva sul lungolago o nei parchi. Personalmente credo e lavoro perché sono certa che lo sport in un territorio come il nostro può rappresentare un'attività proficua sia per la gestione del tempo libero, sia per la possibilità di spostamento e di conoscenza, può essere anche una risorsa economica e un investimento lavorativo, può essere uno strumento di apertura mentale tramite l'incontro con altri e non ultima può essere una alternativa a interessi malsani e pericolosi per i nostri giovani.

---

## Nuovi parcheggi gratis e a costo zero

Sfuggito sicuramente all'attenzione dei più, annotiamo un fatto piccolo ma significativo di una certa volontà. Da qualche giorno in via Crocetta sono comparsi 13 nuovi posti auto. Nella zona dell'ospedale, ma anche a due passi dal lungolago, è stata sfruttata nel migliore dei modi l'ampia larghezza della strada. Senza trascurare la sicurezza dei pedoni che hanno per sé uno spazio apposito e ben segnalato l'inizio di via Crocetta può adesso ospitare qualche macchina in più. Non è sicuramente in questo modo che si accontenta la grande richiesta di posteggi che c'è in città, ma per quello ci sarà tempo e modo anche con il nuovo parcheggio dell'ospedale, finora rallentato da tanti intoppi burocratici ma quasi pronto a partire.

A dire il vero in città sono tante le richieste di nuovi posteggi, segno che nonostante si predichi l'utilizzo dei mezzi alternativi, lo spostamento in una realtà spezzettata geograficamente è ineluttabilmente condizionato dall'automobile.

A queste domande si cerca di dare una risposta. A Suna e Torchiedo l'ultima variante di PRG approvata prevede posteggi pubblici e privati. Si sta cercando di individuare altre aree simili e, come per via Crocetta, si sta cercando di capire dove è possibile intervenire subito e a costo zero. Presto ci potrebbero essere ulteriori novità a Intra e altre se ne attendono ancora. Insomma: non si sta con le mani in mano. Almeno di questo se ne dia atto.